

Marghera/Venezia, 3/09/2008

Carissimo sig. Lucio,

mi chiamo Michele, le scrivo da Venezia.

Noi non ci conosciamo direttamente anche se ho sentito parlare di Lei, ho però conosciuto sua figlia Valeria.

Entro nella sua vita in punta di piedi sperando di non disturbarLa, ma sento fortemente di dover scrivere questa lettera.

Ho avuto la fortuna di conoscere Valeria nel 2005, sul forum degli U2.

La musica era la nostra passione ma ancor di più lo era Juventus, dopo i primi messaggi musicali ci trovammo a scambiarci impressioni e commenti calcistici come fossimo due esperti. Ci divertivamo un mondo!

Diventammo amici...un po' ci frequentammo, la ospitai qui e ci vedemmo certi weekend a Bologna e Firenze.

Il risotto di fragole fatto da lei è una delle cose più buone che io abbia mai mangiato!

Ci mandavamo un'infinità di sms, ricordo che prendevo sonno con il cellulare accanto al cuscino, l'ultima buona notte era di Vale.

Mi parlava spesso di suo papà, del suo paese natale (ci teneva molto alle sue origini laziali), in una mail mi raccontò come provò a farla diventare romanista da piccola ma niente....l'orgoglio bianconero è più forte!

Quando parlavamo di Juve, spesso mi raccontava che lei la portava allo stadio...casualmente ci conoscemmo proprio vent'anni dopo l'85, si rigiocava Juve-Liverpool e Valeria accennò alla Sua esperienza all'Heysel.

Guardandomi seria in volto mi chiese di non andare allo stadio per quella partita, io l'ascoltai e rimasi a casa.

Il 29 Ottobre '05 andammo ad una festa a Modena per il raduno dei fans degli U2. Valeria ed io litigammo, per colpa mia e i rapporti si troncarono. Bruscamente. Di netto.

Non ho mai smesso di pensarla, di rimpiangere quella sera, di non sentire più il suo accento toscano.

Durante tutto questo tempo non mi sono fatto più vivo, ne' con un sms ne' con due parole, rispettavo il suo "silenzio", la immaginavo in qualche studio legale, felice...

Scioccamente in me c'è sempre stata una speranza mai sopita che con il tempo ci saremmo riappacificati, quantomeno chiariti.

Quando pensavo a lei, sorridevo.

Un paio di giorni fa al lavoro ho digitato il suo nome su google.

Sia mai che venga fuori qualcosa....mi son detto.

Ho trovato invece la Sua lettera ad Alex.

Mi son tremate le mani. Sono uscito dall'ufficio e ho guardato il cielo azzurro.

Mentre le scrivo Valeria mi sorride dalla sua foto in Irlanda.

Faccio fatica a credere che non ci sia più e provo un grande dolore per lei, per sua moglie e per Vostro figlio.

Ho letto dell'Associazione e mi piacerebbe molto supportarla.

Scrivere -mi creda- non è stato facile, non vorrei che le mie parole Le creassero disagio ma sento di doverlo fare, per Lei e per Valeria; non mi sono dimenticato un secondo del suo sorriso e dei suoi occhi neri.

Mai avrei potuto pensare ad una cosa tanto ingiusta.

In questi due anni Valeria è sempre stata presente, quando vedevo Alex segnare, quando ascoltavo gli U2, quando ricordavo la sua voce...quando mangiavo le fragole o quando bevevo Fiano di Avellino...

Mi piace pensare che in qualche modo Vale sia ancora con Voi.

Un abbraccio forte.

Michele

Se lei se la sente mi farebbe immensamente piacere avere una piccola risposta a questa mia lettera.

Mi contatti come vuole, via mail, via posta.

Michele Sabbadin

Via C. Battisti, 28/7

30035 Mirano (VE)

micheles77@yahoo.it

Per meglio scriverLe mi scusi, se ho usato il pc.